



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 315

---

**SALUTE MENTALE: IL NUOVO NASCONDE IL VECCHIO. OCCORRE RADDOPPIARE LE RISORSE DA INVESTIRE NEI SERVIZI E ADEGUARE LA NORMATIVA, IL MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE.**

presentata il 26 maggio 2022 dai Consiglieri Bigon, Zottis, Giacomo Possamai, Camani, Montanariello, Zanoni, Lorenzoni, Baldin, Guarda e Ostanel

### Il Consiglio regionale del Veneto

#### PREMESSO CHE:

- in Veneto i servizi di salute mentale versano in uno stato di grave difficoltà dovuta sostanzialmente alla mancanza di una solida regia complessiva; il conseguente clima generale di disagio, notevolmente peggiorato a seguito della pandemia, è sfociato anche in diverse manifestazioni pubbliche, fra cui quella di Padova del 9 aprile u.s., nell'imminenza della quale la Regione ha annunciato una riorganizzazione del sistema, promettendo importanti aspetti innovativi;
- il 19 aprile 2022 è stata pubblicata sul BUR la DGR n. 371 “*Definizione modello organizzativo e gestionale dell’area salute mentale.*” con cui la Giunta regionale ha inteso “(...) avviare un percorso di rafforzamento delle azioni già in essere in area salute mentale, potenziando l’assistenza territoriale e superando frammentazioni organizzative nell’ottica di valorizzare le competenze degli operatori avendo come punto di riferimento il benessere dei pazienti, delle loro famiglie e delle comunità di appartenenza”;

#### CONSIDERATO CHE:

- dall’analisi della suddetta DGR n. 371/2022, si riscontra però ben poco di innovativo e di risolutivo; vi ritroviamo infatti confermati alcuni provvedimenti emanati nel passato, che in realtà non sono esenti da aspetti problematici, come ad esempio la DGR n. 1673/2018 che, prefiggendosi di riordinare la residenzialità e di istituire strutture per l’inserimento di pazienti al di sopra di 45 anni, ha avuto come esito una storia riabilitativa deludente; o come la DGR n. 1106/2020, che “legittima” le contenzioni meccaniche, non solo in psichiatria, ma anche in tutte le altre strutture sanitarie in cui si affrontano situazioni cliniche con agitazione;

- nella DGR n. 371/2022 si rammenta inoltre il “*Protocollo di collaborazione tra i Dipartimenti di Salute Mentale e la Neuropsichiatria Infantile*” (approvato con decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 64 del 22 luglio 2020) con cui si è avallato il ricovero di minori presso i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC), per il quale ora si promettono i posti letto già previsti dal piano socio sanitario 2019-2023 e non ancora attuati;
  - nella previsione di creare, all’interno delle case di comunità, unità psichiatriche e unità operative semplici dipartimentali dedicate a infanzia e adolescenza, si intravede il pericolo che si proceda a moltiplicare le strutture senza che con esse si moltiplichino anche le figure professionali, le attività e le competenze necessarie per farle funzionare;
  - nonostante la grave carenza di personale, gli standard indicati per l’assunzione di psicologi e assistenti sociali risultano inferiori rispetto alla media nazionale (dato relativo all’anno 2020) e non si fa menzione del problema del numero di psichiatri, inferiore del 30% rispetto alla media nazionale. Inoltre le dotazioni di personale a tempo determinato di cui alla DGR n. 371/2022 sono “*da intendersi quali risposte immediate all’attuale carenza di organico*”: il contratto di queste figure professionali scadrà il 31 dicembre 2023, mentre si rinvia a successivi gruppi di lavoro la risoluzione dei problemi connessi con questo stato di precarietà;
  - si rammenta che la Regione Veneto destina alla salute mentale solamente il 2,4% del fondo sanitario regionale, mentre le linee guida nazionali raccomandano alle Regioni di investire il 5% del suddetto fondo. Il Veneto risulta al penultimo posto in Italia per l’entità della spesa pro-capite destinata alla salute mentale;
  - in sintesi, l’approccio della DGR n. 371/2022 sembra non voler prendere atto di una situazione di effettiva problematicità che è in continuo peggioramento, e conferma l’attuazione di strategie datate che hanno dimostrato una serie di criticità che ora non vengono né menzionate, né tantomeno affrontate;
- tutto ciò premesso,

### **impegna la Giunta regionale**

- 1) a destinare alla salute mentale, nella prima sessione utile di bilancio, almeno il 5% delle risorse del fondo sanitario regionale;
  - 2) a rivedere la normativa, il modello organizzativo e gestionale delineato da ultimo nella DGR n. 371/2022.
-